



ORDINE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI
DI MILANO

Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia



Ministero della Giustizia

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza triennio 2023-2025

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Milano
con delibera n. 650/II**

<i>Versione 1 – Schema predisposto dal RPTC e approvato dal Consiglio ODAF MI, delibera n. 650/II, seduta del 30/12/2022</i>	Data 30/12/2022
<i>Pubblica consultazione</i>	Dal al 10/01/2023 al 26/01/2023
<i>Versione 2 - Versione definitiva successiva alla pubblica consultazione approvata dal Consiglio con delibera n. 652/6 del 13/2/2023</i>	Data 13/2/2023



Parte I

POLITICA ANTICORRUZIONE, PRINCIPI E SOGGETTI COINVOLTI

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d’ora in poi “PTPCT 2022 – 2024” o anche “Piano”) adottato dall’Ordine dei dottori Agronomi e Forestali di Milano (d’ora in poi “Ordine”) viene predisposto in conformità alla seguente normativa, tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi professionali, quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio di applicabilità espresso dall’art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Normativa primaria

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L.19 dicembre 2019, n. 157, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”)
- Legge n. 3 del 7/01/1976 e successive modificazioni

Normativa attuativa e integrativa

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)



- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”
- Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”

PREMESSE

Il presente Piano definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine ha adottato per il triennio 2023-2025.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Piano intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica sia le ipotesi di "corruttela" e "mala gestio"¹ quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito.

Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine sin dal 2015 ha adottato il Piano triennale in luogo del c.d. "modello 231"; il Piano triennale, per la sua natura di atto organizzativo e di pianificazione e programmazione è ritenuto maggiormente coerente allo scopo istituzionale dell'Ente e più utile a perseguire esigenze di sistematicità organizzativa.

L'Ordine nel proprio adeguamento ha tenuto conto delle indicazioni e direttive fornite dal Consiglio Nazionale.

Il presente Piano viene predisposto dal Consiglio dell'ODAF Milano insediato in data 25 novembre 2021 anche sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo svolte dal precedente Responsabile di prevenzione della corruzione e della trasparenza ("RPCT") nell'anno 2021 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2021

L'attuale RPCT è stato nominato in data 10 dicembre 2021 con delibera n. 628/4.

PRINCIPI

La redazione del Piano si conforma ai seguenti principi:

Coinvolgimento dell'organo di indirizzo

Pur nella ristrettezza del tempo disponibile, che non ha reso possibile un adeguato approfondimento delle tematiche oggetto del Piano, il Consiglio ha partecipato attivamente e consapevolmente alla definizione delle strategie del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici di anticorruzione e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento inoltre è reso ulteriormente rafforzato dalla circostanza che il RPCT è Consigliere senza deleghe, e quindi opera costantemente in seno al Consiglio stesso.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'Ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente Piano tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2021.

Gradualità e selettività

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e persegue un miglioramento progressivo, distribuendo gli adempimenti nel triennio secondo un criterio di priorità. A tal riguardo, la fase di ponderazione del rischio è servita ad individuare le aree che richiedono un intervento prioritario.

Benessere collettivo

L'Ordine opera nella consapevolezza che la gestione del rischio e persegue un aumento del livello di benessere dei soggetti interessati quali, in primo luogo, i professionisti iscritti all'Albo.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il governo dell'Ente, stante alla normativa istitutiva e regolante la professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale, si fonda sulla presenza dei seguenti organi:

- Consiglio (quale organo amministrativo),
- Organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio)
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati:

- il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare);
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; l'organo (consiglio) è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

- Nomina del RPCT
- Aggiornamento sulla Adozione del PTPCT nella Sezione amministrazione trasparente del sito web;
- Adozione di un Piano di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici)
Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione del codice generale dei dipendenti dell'Ente (applicabile anche ai Consiglieri)
- Gestione delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità in capo ai componenti del Consiglio
- Gestione dell'accesso civico
- Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)
- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Approvazione del bilancio dell'Assemblea e revisione contabile
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT
- Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione
- Relazione annuale del RPCT
- Vigilanza esterna
- Ministero competente
- CONAF nazionale
- Assemblea degli iscritti
- Revisione contabile
- ANAC

ADEMPIMENTI ATTUATI

Rispetto a quanto sopra indicato come sistema di gestione del rischio corruttivo, va evidenziato che l'Ordine si conforma alla normativa in base al principio di proporzionalità e in base alla propria organizzazione interna.

Alla data di approvazione del presente Piano l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 10 dicembre 2021
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal 2015 e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC a partire dal luglio 2019
- Strutturato, popolato ed aggiornato periodicamente la sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale, in base al principio della compatibilità
- Raccolto le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;
- Adottato il Codice specifico dei dipendenti dell'Ente
- Adottate le regole per la gestione dei 3 accessi alla Pubblica Amministrazione
- Predisposto, sin dal 2019, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Pubblicato annualmente la Relazione delle attività del RPCT
- Adottato ed attuato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti e tutti i consiglieri
- Adottato ed attuato un piano di monitoraggio sulle misure di prevenzione

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione del dettato normativo, ma anche del breve tempo intercorso tra l'insediamento e la stesura del PTPCT, il Consiglio programma i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Tali obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza entrano a pieno diritto nella programmazione strategico-economica dell'Ente che viene espressa nella predisposizione del bilancio preventivo.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine da attuarsi nel triennio 2023-2025 e in obiettivi di medio termine da attuarsi nel 2023.

Proprio in considerazione del recente insediamento e della mancanza di tempo per poter analizzare e comprendere adeguatamente tutti i processi e le relative problematiche il Consiglio si riserva la possibilità di aggiornare in corso d'anno i contenuti del PTPCT anche relativamente agli obiettivi strategici al fine di renderli più aderenti alla realtà e alle esigenze dell'Ordine in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Obiettivi lungo termine

1. Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'Ente con i propri iscritti. A tal riguardo con cadenza annuale e in concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo il Consiglio, anche con la partecipazione del RPCT dell'Ente, relazionerà all'Assemblea degli iscritti sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio; la scadenza è fissata in occasione dell'assemblea annuale entro marzo di ciascun anno.

2. Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'Ente verso le tematiche di etica ed integrità; soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio, il RPCT, il personale dipendente ciascuno per le proprie competenze; la scadenza è entro il mese di ottobre di ogni anno. Ciò viene attuato mediante:
 - l'organizzazione di almeno una sessione formativa per anno avente ad oggetto tematiche afferenti i principi comportamentali dei dipendenti, dei Consiglieri e dei consulenti/collaboratori e la connessione tra questi e il perseguimento della politica anticorruzione. La sessione formativa, la cui organizzazione pertiene al Consiglio con il supporto del RPCT. I materiali didattici, i registri presenze saranno conservati dal RPCT;
 - specifica richiesta di osservazioni sul PTPCT a tutti i dipendenti, collaboratori e consulenti dell'Ente; la richiesta viene inviata dal RPCT contestualmente alla pubblica consultazione;
3. Riorganizzazione dell'Ordine con individuazione e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività. A tal riguardo, nel triennio di riferimento l'obiettivo è procedere alla mappatura della autoregolamentazione già esistente, valutarne l'attualità e coerenza con la normativa e con le attività, e individuare quali procedure/regolamentazioni interne devono essere riviste, integrate, o realizzate *ex novo*. Soggetto responsabile di tale attività di "gap analysis" è il Consiglio coordinato dal Consigliere Segretario e dal RPCT. L'esito di tale attività deve condurre auspicabilmente ad una maggiore integrazione tra i presidi organizzativi e le esigenze di controllo propri della normativa anticorruzione; la scadenza prevista è giugno 2023 per la ricognizione dello stato di fatto e la definizione delle priorità e la successiva programmazione dei regolamenti/procedure da revisionare o produrre *ex novo*;
4. Potenziamento dell'attività di monitoraggio attraverso un'adeguata programmazione; soggetto responsabile è il RPCT; la scadenza è annuale entro il mese di dicembre;
5. Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno; a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'organo di revisione contabile e con l'Assemblea degli iscritti; resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.

Gli obiettivi di medio termine

1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza anche in relazione alla semplificazione introdotta da ANAC con del. 777/2021:
 - Verifica dello stato attuale del sito web dell'Ordine ed eventuale riorganizzazione della sezione Amministrazione Trasparente; aggiornamento tempestivo della stessa in particolare rispetto agli elementi di novità correlati alla nuova consiliatura; migliore descrizione -a beneficio dei soggetti di riferimento- della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti; a tal riguardo, l'Ordine ritiene opportuno dotarsi di una Carta dei Servizi utile per presentare in maniera efficace e sintetica le proprie attività, soprattutto con riguardo ai neoiscritti;
 - Pubblicazione di dati ulteriori quali: verbali delle sedute di Consiglio;
 - Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale (se compatibile con le funzionalità del sito internet);
 - Pubblicazione sulla *home page* della notizia di approvazione del PTPCT con iperlink alla sezione AT
2. Predisposizione dei seguenti regolamenti e procedure:
 - regolamento per la designazione di un professionista su richiesta di terzi. Soggetto responsabile per il perseguimento degli obiettivi è il Consiglio.
 - adozione protocollo elettronico.

PTPTC 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Piano Triennale

Attraverso il Piano triennale, l'Ordine si dota e organizza presidi finalizzati a:

- prevenire la corruzione e l'illegalità procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità meglio espresso dal D.Lgs. 33/2013, art 2bis, co. 2;
- svolgere una mappatura delle aree, dei processi e dei rischi -sia reali sia potenziali- e, conseguentemente, individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano nella gestione dell'Ordine abbiano la necessaria competenza e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine ai dipendenti e, in quanto compatibile, a Consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblowing*);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso civico semplice e l'accesso civico generalizzato.

Adozione ed entrata in vigore del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato lo schema PTPCT, predisposto dal RPCT con Delibera di Consiglio n.650/II del 30/12/2022

Lo schema è stato posto in consultazione **dal 10 al 26 gennaio 2023**

In esito alla pubblica consultazione sono stati ricevuti n. 0 contributi.

Il PTPCT ha validità triennale e sarà aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, Data Protection Officer, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine e al Revisore dei conti.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

Il PTPCT si fonda sull'attività dei seguenti soggetti:

- I dipendenti e il Consiglio dell'Ordine
- Organo di revisione contabile
- i componenti dei gruppi di lavoro e commissioni tematiche
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture
- i collaboratori e consulenti
- I soggetti interessati e i portatori di interesse

Consiglio

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili per l'attuazione. Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, ha il dovere di un controllo generalizzato sulla compliance dell'Ente alla normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT

Con delibera 628/4 del 10/12/2021 l'Ordine (ODAF MI) ha proceduto alla nomina del RPCT (Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) nella persona della Dott.ssa Francesca Ossola. Tale scelta è stata adottata in considerazione della sua pluriennale esperienza come dirigente di un Ente Pubblico non economico e per aver svolto il ruolo di RPCT nel medesimo Ente dal 2015 al 2016.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari:

- possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza attraverso formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Il RPCT quale componente del Consiglio è vincolato al rispetto del Codice Deontologico della professione di riferimento e, in quanto compatibile, al rispetto del Codice dei dipendenti.

Rispetto ai requisiti di integrità e compatibilità, con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione in tema di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Dipendenti

L'Ordine ha in carico un solo dipendente che compatibilmente con le proprie competenze, prende parte alla predisposizione del PTPCT con specifico riguardo alla parte di mappatura dei processi e dei rischi fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo agli obblighi di trasparenza.

Organo di revisione

L'Ordine si è dotato di un Revisore dei conti, nella persona del dott. Carlo Roberto Cappa, dottore commercialista per le attività relative alla verifica del bilancio.

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente Piano. L'organo di revisione, quale collaboratore dell'Ordine, ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni. Si segnala che, stante la normativa di riferimento e la peculiarità di autogoverno, presso l'Ordine non è presente una struttura di audit interno.

DPO - Data Protection Officer

A valle dell'entrata in vigore del GDPR (Reg. UE 2016/679) e del D.Lgs. 101/2018 di integrazione del Codice Privacy (e D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato come DPO la Frareg S.r.l., P.I. 11157810158, Viale E. Jenner, 38 – Milano (MI), tel. 02 6901 0030, e-mail dpo@frareg.com - pec frareg@legalmail.it - Referente: ing. Stéphane Jean Michel Barbosa.

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO, senza in alcun modo sostituirsi nel ruolo definito dalla norma per il RPTC, potrà supportare in via consulenziale il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti la pubblicazione e/o ostensione di dati, incluse le richieste di accesso. Il DPO ha ricevuto bozza dello Schema di PTPTC per rendere le proprie osservazioni.

Stakeholder (Portatori di interesse e soggetti interessati)

I portatori di interesse non hanno espresso osservazioni all'adozione del presente Piano a seguito della pubblica consultazione.

Si segnala che in considerazione della propria natura di Ente pubblico a base associativa, la categoria di soggetti interessati o portatori di interesse (stakeholder) prevalente è quella costituita dagli stessi iscritti all'Albo.

Parte II

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

PREMESSE

Il Consiglio, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo" in luogo della metodologia quantitativa di cui all'Allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un'analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata:

- su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico;
- su una motivazione analitica;
- sull'attribuzione di un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l'Ente opera;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi);
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e programmazione).

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholder.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2022 e sulle risultanze dedotte nella Relazione annuale del RPCT che viene, altresì, portata all'attenzione del Consiglio

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

Sezione I - ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

L'Ordine è Ente pubblico non economico istituito ai sensi della Legge n. 3 del 7/01/1976 e regolato da normative succedutesi nel tempo.

È Ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
2. è sottoposto alla vigilanza del CN e del Ministero
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua "ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica¹»

All'atto di predisposizione del presente PTPCT gli iscritti all'Albo risultano numero 688; tale dato è in aumento rispetto all'anno precedente.

L'estensione territoriale coincide con le province di Milano, Lodi, Monza Brianza e Pavia.

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nelle province di riferimento. I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo delle province di riferimento
- Iscritti all'albo della stessa professione, ma di altre province
- Ministero quale organo di vigilanza
- PPAA in particolare enti locali
- Università ed enti di istruzione e ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province
- Organismi, coordinamenti, federazioni
- Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
- Consiglio Nazionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- Cassa di previdenza

Relativamente agli stakeholder, si segnala che l'Ordine ha sottoscritto accordi con i seguenti stakeholder:

Stakeholder	Accordo con Breve descrizione/finalità	Durata
Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Lombardia	Convenzione per il servizio di segreteria contabile e uso spazi	2022-23

Ad oggi, l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili esterne:

¹ Cfr. DL 124/2019 c.d. «DL fiscale», art 2 bis, convertito in L. n. 157/2019.

Smart Working

Si è mantenuta la possibilità per i dipendenti di effettuare *Smart Working*. Nei casi di necessità di accesso telematico alla documentazione senza

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio) e da fonti esterne.

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'Ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificanti enti pubblici a matrice associativa. Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Dimensione territoriale pluriprovinciale
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale *ex lege*
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CONAF/Federazione

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane, si rappresenta che:

L'Ordine è retto dal Consiglio, costituito da n. 11 Consiglieri, eletti per il quadriennio 2021 -2025 con le seguenti cariche:

1. Francesca Oggionni – Presidente
2. Giancarlo Locatelli – Vicepresidente
3. Giovanni Molina – Segretario
4. Federico Massi – Tesoriere
5. Francesca Ossola – RPCT
6. Andrea Del Priore, Paolo Lassini, Filippo Pozzi, Luca Maria Leporati, Roberto Musmeci e Giulia Maria Pedrolini - Consiglieri

Si specifica che in data 21/04/2022 il Dott. Agr. *Giuseppe Croce* ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Milano ed è stato sostituito dal primo dei non eletti: Dott. For. *Roberto Musmeci*, la cui nomina è stata confermata con delibera 638/2 del 09/05/2022.

I membri del Consiglio operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma 1 volta al mese. Le attività del Consiglio sono regolate dall'art.13 L. n. 3 del 7/01/1976.

Gli eventuali rimborsi relativi a spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere sono deliberati dal Consiglio all'occorrenza.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT, presso l'Ordine sono impiegati:

- n. 1 dipendenti a tempo indeterminato.

L'organigramma dell'Ordine prevede

- Consiglio – poteri di direzione e amministrazione
- RPCT– componente del Consiglio
- DPO esterno
- Revisore dei Conti
- Segreteria generale
- Consiglio di disciplina

Le attività svolte dall'Ordine sono elencate nella Sezione AT/attività e procedimenti.

Le attività ricalcano la missione istituzionale dell'Ordine come individuata dall'art. 13 della L. 3/1976.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti di autoregolamentazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali:

Nome del regolamento	Finalità
Regolamento Amministrazione e contabilità	Gestione amministrativa e contabile
Codice di comportamento dipendenti	Obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per dipendenti e amministratori
Regolamento Formazione permanente	Attività formativa obbligatoria
Regolamento Commissioni di studio	Ruolo e funzionamento Commissioni

In considerazione della normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività da n. 5 Commissioni Consultive, così individuate:

- A - FILIERE SOSTENIBILI E SICUREZZA AGROALIMENTARE
- B - PIANIFICAZIONE E GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
- C - LA PROFESSIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- D - COMUNICARE LA PROFESSIONE
- E - FORMAZIONE PER IL PROFESSIONISTA DEL FUTURO

I membri delle Commissioni Consultive non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto.

Le commissioni sono promosse e approvate dal consiglio e la loro attività è regolata da specifico regolamento interno.

L'operatività dell'Ordine è altresì supportata da un consulente fiscale e un consulente del lavoro.

L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto della Commissione di valutazione della formazione permanente.

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che

L'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine si avvale dell'attività dell'organo di revisione, che è composto dal dott. Roberto Cappa.

L'organo di revisione, che dura in carica quanto il Consiglio, svolge le funzioni previste all'art.37 del Regolamento di contabilità.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo il DPR 137 del 7 agosto 2012.

Relativamente ai rapporti economici con i CN, si segnala che l'Ordine versa al CN Euro 55 per ciascun proprio iscritto al fine di contribuire al sovvenzionamento del CN stesso e relativamente ai rapporti economici con la Federazione regionale si segnala che l'Ordine versa euro 22 per ciascun proprio iscritto.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio /Dipendenti/Organo di revisione

L'RPCT è membro del Consiglio e quindi partecipa alle adunanze del Consiglio con possibilità di essere sempre al corrente delle questioni all'ordine del giorno ed esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestione.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e organo di revisione, il RPCT sottopone i propri monitoraggi/relazioni e l'organo di revisione sottopone la propria relazione al bilancio al RPCT; con cadenza annuale si incontrano per una verifica generale sul sistema di gestione di rischio anticorruzione e per la valutazione congiunta di processi quali processo contabile, acquisti, esazione della morosità, spese straordinarie. Di tale incontro viene predisposto un report.

Processi – Mappatura, descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ente. I processi tipici dell'Ordine ricalcano l'art. 13 della Legge 7 gennaio 1976, n. 3, si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dal Regolamento CONAF 3/2013.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico

All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano le seguenti macrocategorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina



Ministero della Giustizia

Area di rischio	Processo	Responsabile di Processo	Responsabile operativo	Tempi procedurali	Descrizione e riferimento alla normativa
Area specifica Provvedimenti senza effetto economico					
Area specifica	Protocollo	Segretario			Il processo è manuale ed è svolto da un'unica persona
Area Specifica	Formazione professionale continua	Consiglio	Consigliere delegato		Il processo è normato da specifico Regolamento
Area specifica	Scelta/designazione di un professionista su richiesta di terzi	Consiglio	Segreteria		Il processo non è regolamentato
Area specifica	Scelta/designazione di un consigliere su richiesta di terzi	Consiglio	Presidente		Il processo è collegiale, ma non è regolamentato
Area specifica - Provvedimenti senza effetto economico	Concessione patrocinio	Consiglio	Consigliere delegato		Il processo non è normato. La decisione è presa collegialmente
Comunicazione con gli associati	Segnalazione: opportunità di lavoro, bandi ecc., partecipazione attività Ordine, partecipazione commissioni etc.	Segretario	Segreteria		Utilizzo newsletter. Processo non normato
Affidamenti	Affidamento collaborazioni e Consulenze	Consiglio	RUP		Processo normato
Affidamenti	Affidamento forniture beni e servizi	Consiglio	RUP		Processo normato

Registro dei rischi

L'Ordine, per ciascuno dei processi sopra descritti, ha individuato gli eventi rischiosi. Tale elencazione, detta registro del rischio, costituisce l'oggetto della valutazione. Il registro dei rischi, riportato qui di seguito è stato condiviso e formalizzato dal Consiglio nella seduta del 30 dicembre 2021 con delibera 650/2.

Analisi del contesto interno: risultanze

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'Ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

Sezione II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente Piano è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico, su un giudizio sintetico di rischiosità e sulla valutazione dei fattori abilitanti.

Metodologia 1

Il giudizio di rischiosità deriva dalla correlazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori muovono dagli indicatori forniti da ANAC nel PNA 2015 e sono stati "rivisitati" alla luce del regime ordinistico e quindi declinati in indicatori di probabilità e impatto:

Indicatori di probabilità e valore della probabilità

La probabilità afferisce alla frequenza dell'accadimento dell'evento rischioso.

Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli di perviene a misurare la probabilità

Indicatori di probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)
3. Processo regolato da auto regolamentazione specifica
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori/Assemblea/Ministero/CN)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

- In presenza di 4 indicatori il valore si considera basso
- In presenza fino a 3 indicatori il valore si considera medio

- In presenza di 2 oppure meno indicatori il valore della probabilità di considera alto
Il valore della probabilità, desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Probabilità bassa	Accadimento raro
Probabilità media	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Probabilità alta	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi

Indicatori dell'impatto e valore dell'impatto

L'impatto è l'effetto che la manifestazione del rischio causa. L'impatto afferente ad un Ordine/Collegio è prevalentemente di natura reputazionale, ma gli effetti economici ed organizzativi hanno una loro specifica considerazione negli indicatori.

Partendo dal processo di riferimento, si valuta la sussistenza del numero di indicatori e da quelli si perviene a misurare l'impatto

Indicatori

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio
5. Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento
7. Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione – valore dell'impatto

- in presenza di 3 circostanze e oltre l'impatto di considera alto
- in presenza di 2 circostanze l'impatto è medio
- in presenza di 1 circostanza l'impatto è basso

Il valore dell'impatto desunto dalla valutazione degli indicatori sarà pertanto:

Impatto basso	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Impatto medio	Quando gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Impatto alto	Quando gli effetti reputazioni, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)



Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Una volta calcolati i valori di impatto e di probabilità, gli stessi verranno messi in correlazione secondo la seguente matrice, che fornisce il giudizio di rischiosità

Impatto	alto	Yellow	Red	Red
	medio	Green	Yellow	Red
	basso	Green	Green	Yellow
		Bassa	Media	Alta
		Probabilità		

Legenda:

Green	Rischio basso
Yellow	Rischio medio
Red	Rischio alto

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Esiti della valutazione

La valutazione viene condotta sul processo o, in caso di processi articolati, sul singolo rischio.

L'analisi e la conseguente valutazione insiste sul Registro dei rischi.

Le risultanze della valutazione, consistenti in un giudizio sintetico (rischio alto, medio, basso) e in una motivazione, sono riportate nel registro dei rischi in corrispondenza di ciascun rischio mappato.

La valutazione viene riportata qui di seguito; l'analisi e l'attribuzione del giudizio di rischiosità è stato condiviso dal Consiglio e formalizzato nella **Deliberazione n. 650/2 (seduta del 30/12/2022)**.

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio-Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabilisce l'urgenza e la priorità delle azioni da intraprendere, il tipo di azioni e la tempistica.

La ponderazione assegna una gerarchia e relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto -considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente Piano.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente Piano.

Le azioni da intraprendere convergono nella fase di "programmazione delle misure" che include sia l'adozione di nuove e diverse misure, sia l'irrobustimento di misure già esistenti; in entrambi i casi al fine di valutare tempestivamente l'efficacia dell'azione intraprese, vengono pianificati controlli e monitoraggi sull'attuazione.

Gli esiti della ponderazione sono riportati con la definizione

- Prioritario (rischio alto)
- Mediamente prioritario (rischio medio)
- Non prioritario



Gli esiti sono riportati nel registro dei rischi qui di seguito

Processo	Evento di rischio	Giudizio sintetico di rischio	Motivazione	Ponderazione	Azione
Formazione professionale continua	Mancata o non corretta attribuzione dei crediti		Il processo è normato e collegiale	Non prioritario, ma sensibile	Controllo di almeno il 10% delle attribuzioni di crediti
Individuazione professionista su richiesta di terzi	Individuazione tesa a favorire 1/+ professionisti Mancato rispetto rotazione		Il processo è regolamentato Mancanza di criteri prestabiliti	Non prioritario	Predisposizione specifico regolamento interno
Scelta/designazione di un consigliere su richiesta di terzi	Mancanza di criteri Scelta tesa a favorire 1+ consiglieri		Il processo non è regolamentato	Non prioritario	Definizione criteri
Segnalazione agli associati: opportunità di lavoro, bandi ecc., partecipazione attività Ordine, partecipazione commissioni etc.	Mancato raggiungimento di tutti i potenziali interessati Asimmetria informativa		L'indirizzario degli iscritti non è aggiornato	Non prioritario	Aggiornamento dell'indirizzario/contatti
Affidamento collaborazioni e consulenze	Alterazione delle procedure per favorire soggetti specifici		Il processo è normato	Non prioritario	Applicazione procedure e principio di rotazione Individuazione RUP e RASA
Acquisizione beni e servizi	Alterazione delle procedure per favorire soggetti specifici		Il processo è normato	Non prioritario	Applicazione procedure e principio di rotazione Individuazione RUP e RASA

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi:

- misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione),
- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche.

Misure di prevenzione generale

All'atto di predisposizione del presente Piano, risultano già adottate le seguenti misure di prevenzione generale

- Codice dei dipendenti, generale e specifico
- Sezione amministrazione trasparente
- Attività di formazione

Misure di prevenzione specifica

Relativamente alle misure di prevenzione specifica, si segnalano

Processo specifico	Misura di prevenzione specifica
Formazione professionale continua	Regolamento Linee Guida Ordine Nazionale
Opinamento parcelle	Regolamento interno Modulistica specifica
	Regolamento Pubblicità sul sito istituzionale della richiesta di terzi Pubblicità sul sito istituzionale successiva all'individuazione Gestione preventiva del conflitto di interessi (impossibilità per selezionatore di essere selezionato)

Nuove misure in programmazione

Processo	Misura	Descrizione della misura	Responsabile dell'attuazione	Tempo attuazione	Monitoraggio	Indicatori di monitoraggio
Affidamenti sottosoglia	Regolamentare	Nomina del RUP, albo fornitori, criteri scelta, acquisiti economici, richiesta CIG, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio		Controllo applicazione	

Segnalazione agli associati: opportunità di lavoro, bandi ecc., partecipazione attività Ordine, partecipazione commissioni etc.	Riduzione asimmetria informativa	Revisione aggiornamenti o indirizzario				
Affidamenti sottosoglia	Regolamentare	Nomina del RUP, albo dei fornitori, criteri di scelta, acquisiti economici, utilizzo del MEPA, richiesta del CIG, pubblicazione nella sezione AT	Consiglio	Ottobre 2022	Controllo sull'attuazione della misura entro 3 mesi dalla scadenza del termine di attuazione	Controllo positivo: adozione misure

Ferma restando la rappresentazione tabellare di cui sopra, si intende qui di seguito fornire una migliore rappresentazione delle misure di prevenzione, evidenziando -con specifico riguardo alle misure regolanti l'imparzialità soggettiva di funzionari pubblici, dipendenti, consiglieri dell'Ordine- l'applicazione di quanto espresso nel DL 101/2013, e considerando il dimensionamento dell'Ente che ha sicuri impatti sull'efficacia e sull'esperibilità di misure quali rotazione, whistleblowing e di autoregolamentazione.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori)

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

a. Accesso e permanenza nell'incarico

Stante l'art. 3, co. 1⁴ della L.97/2001, l'Ordine verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/12 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario.

b. Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, oltre al Codice generale di comportamento in data con Delibera 621/5 del 12/2/2021.

Gli obblighi ivi definitivi si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

c. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del professionista, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito unitariamente dal Consiglio.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine prevede che:

- In caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT; il Consigliere rilascia una specifica dichiarazione di assenza di conflitto di interessi preliminarmente alla trattazione di affidamenti di lavori, servizi, forniture e incarichi e preliminarmente al conferimento di incarichi istituzionali e/o di rappresentanza dell'Ente; tale dichiarazione è conservata unitamente al verbale di Consiglio.
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità.

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

Il Consiglio incoraggia la partecipazione ad eventi formativi, dando incarico al RPCT di selezionare, per esso stesso, almeno un evento da frequentare nel 2023.

Relativamente ai dipendenti, il Consiglio dell'Ordine Piano 1 sessione di aggiornamento sul Codice di comportamento per i dipendenti;

La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico.

Whistleblowing

Non applicabile

Segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. A fine di facilitare il dialogo con gli stakeholders e con l'obiettivo di incrementare il livello di trasparenza, l'Ordine istituirà entro ottobre 2022 una nuova casella di posta "segnalazioni" a servizio degli iscritti e dei cittadini finalizzata ad avanzare suggerimenti e richieste.

Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Flussi informativi - Reportistica

In aggiunta a quanto già indicato sui flussi di informazioni, il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT verrà integrato come segue:

- Relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio e considerata l'opportunità di una formalizzazione si segnala che il RPCT, a partire dal 2021, produce 1 report al Consiglio entro la data del 31 dicembre di ciascun anno in cui si darà evidenza dell'attuazione delle misure, dei controlli svolti e dell'efficacia del sistema generale di gestione del rischio corruttivo presso l'Ente. Tale report, a seguito di condivisione con il Consiglio dell'Ordine, sarà da questo trasmesso anche al Collegio dei Revisori.
- Oltre al Report annuale al Consiglio, sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'Ordine alla normativa di riferimento.

Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio. A tale scopo, e con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, ogni ordine del giorno delle sedute di Consiglio riporterà un punto "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. Controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate
2. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza
4. Controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure/allegato, fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine. All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie)
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti)
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione)
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ente, si segnala il controllo contabile ad opera del Collegio dei Revisori e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.

Con riguardo, infine, al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che a far data dal 2021 il RPCT produrrà una propria relazione annuale al Consiglio in cui, tra le altre cose, offrirà indicazioni e spunti all'organo di indirizzo, indicando se il sistema generale di gestione del rischio appare idoneo, non idoneo o migliorabile. Tale parte può essere inclusa nella Relazione meglio descritta nella parte dei flussi informativi.

In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV, il riesame coinvolge il Consiglio e il RPCT e viene sottoposto per conoscenza al Collegio dei Revisori.

Parte III

Trasparenza

Introduzione

L'Ordine intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità è ritenuta essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. L'Ordine attua la propria trasparenza mediante

- L'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente
- la gestione tempestiva del diritto di accesso nelle sue varie forme
- la predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo tra stakeholder e Ordine
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti
- l'aggiornamento costante del proprio sito istituzionale.

Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

Ciò posto, l'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

- principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'Ente, organizzazione
- normativa regolante gli Ordini professionali
- art. 2, co.2 e co. 2bis⁶, DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125
- Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali
- delibera 777/2021 sulla semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli Ordini Professionali

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine sta provvedendo ad individuare e regolamentare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili ai sensi della Delibera ANAC 777/2021 e più specificatamente riferendosi all'Allegato 2 "Elenco degli obblighi di pubblicazione per gli ordini e i collegi nazionali territoriali" ove compatibili alle dimensioni e caratteristiche dell'Ordine. Tale allegato costituisce parte integrante del presente Piano.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteria di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma

Soggetti Responsabili

Considerato che l'Ordine ha una sola unità di personale dipendente con funzioni di segreteria tutti gli adempimenti amministrativi sono in capo ai Consiglieri; pertanto, le responsabilità relative agli obblighi di pubblicazione saranno assegnate, di volta in volta, al Consigliere che avrà in carico il relativo processo e che fornirà al personale addetto alla Segreteria le informazioni per la pubblicazione dei contenuti sul sito.

Rimane in carico al RPCT la responsabilità dell'accesso civico in tutte le sue forme.

Pubblicazione dei dati

La sezione "**Amministrazione Trasparente**" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine.

Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

A tal riguardo, l'Ordine, quale titolare del trattamento, si avvale del proprio Data Protection Officer.

Disciplina degli accessi – Presidi

Descrizione della modalità di gestione degli accessi sulla base della propria regolamentazione interna e indicazione del link cui reperire la modulistica per gli accessi e per la richiesta di riesame

Le modalità di gestione dell'accesso civico sono esplicitate al seguente link nella sezione "Amministrazione trasparente" <http://ordinemilano.conaf.it/content/accesso-civico>

Registro degli Accessi: al momento non essendo mai pervenute richieste il Registro non è presente.

Obblighi di pubblicazione

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 1 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito se segnalano gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, co.2 D.Lgs. 33/2013

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	OBBLIGO NON APPLICABILE	MOTIVAZIONE
Disposizioni generali	Statuti e leggi regionali	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Non ci sono titolari di incarichi politici ex art. 14, co. 1 D.Lgs. 33/2013
	Rendiconti gruppi consiliari	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali	Non ci sono dirigenti in pianta organica
	OIV	DL 101/2013
Performance	N/A	
Enti controllati	N/A	Non ci sono enti controllati, partecipati o collegati
Bilanci	Programma degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Schema di delibera ANAC su obblighi di semplificazioni per Ordini
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Relazione sulla performance	DL 101/2013
	Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza, integrità	DL 101/2013
	Altri atti di OIV, nuclei valutazione, ecc.	DL 101/2013
	Corte dei conti	
Servizi erogati	N/A	
Dati sui pagamenti SSN	N/A	
Opere pubbliche	N/A	
Pianificazione e governo del territorio	N/A	
Informazioni ambientali	N/A	
Strutture sanitarie accreditate	N/A	
Interventi straordinari di emergenza	N/A	

Trasparenza e misure di prevenzione- Programmazione e indicatori

La conformità agli obblighi di pubblicazione e l'esistenza di presidi di trasparenza sono soggetti alle seguenti misure di prevenzione

Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

A partire dal 2022 il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nonché l'esistenza dei presidi di trasparenza. A riguardo si segnala:

- Il monitoraggio viene svolto dal RPCT con cadenza annuale entro il 15 dicembre
- Con riguardo agli indicatori, il monitoraggio verrà svolto su tutti i dati sottoposti a pubblicazione obbligatoria e inclusi nella tabella e la verifica include la pubblicazione del dato nella sezione/sottosezione indicata e il rispetto delle scadenze di aggiornamento
- Con riguardo alla modalità del monitoraggio, il RPCT esegue la verifica da remoto direttamente sul sito istituzionale/Sezione AT e si avvale anche dell'attestazione resa relativamente all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione

L'esito del monitoraggio può essere:

- Idoneo se il 100% dei controlli è andato a buon fine
- Parzialmente idoneo se almeno il 65% dei controlli è andato a buon fine
- Non idoneo se la percentuale del 64% dei controlli non è andata a buon fine

L'esito del monitoraggio viene riportato nei seguenti documenti:

- Report di monitoraggio, prodotto dal RPCT e sottoposto al Consiglio dell'Ordine
- Relazione annuale del RPCT
- Relazione relativa ai controlli e alla valutazione periodica del sistema di gestione del rischio da presentare al Consiglio dell'Ordine entro il dicembre di ciascun anno.

Il RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Monitoraggio sulla gestione degli accessi

Relativamente agli accessi, il RPCT verifica la pubblicazione delle modalità e della modulistica idonea. Verifica l'esistenza e la pubblicazione del Registro e relativamente agli accessi registrati ne verifica la gestione di un campione del 10%, mediante la disamina dei verbali, delibere e motivazioni.

Nuove misure di prevenzione

La struttura del sito è di proprietà del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) ed è attualmente in fase di revisione.

In occasione della predisposizione del nuovo sito anche la sezione "Amministrazione trasparente" verrà rivista con l'obiettivo di renderla maggiormente conforme alle normative e più facilmente accessibile e consultabile.